

Agenti di commercio, confermato Bottaro. «Il settore tiene, c'è attesa per i nuovi accordi economici»

written by Redazione
21 Marzo 2017





Da sinistra, il segretario del Gruppo Ascom agenti e rappresentanti di commercio, Giorgio Lazzari, il presidente Massimo Bottaro e il direttore dell'Ascom Oscar Fusini

Il Gruppo Agenti e rappresentanti di commercio di Ascom Confcommercio Bergamo sceglie la continuità. **Massimo Bottaro** è stato rieletto presidente del sodalizio bergamasco e insieme a lui è stato riconfermato l'intero consiglio formato dal vicepresidente **Fabio Fracassi** di Bergamo, **Gianandrea Besana** di

Treviolo, **Franco Bernasconi** di Gorlago, **Alessandro Capurro** di Seriate, **Angelo Marchetti** di Castelli Calepio e **Giuseppe Capurro** di Scanzorosciate.

Bottaro, 49 anni, da 28 anni agente plurimandatario nel settore termotecnico, da oltre 15 nel consiglio del Gruppo e dal 2012 consigliere nazionale della Fnarc Confcommercio, è al suo secondo mandato. Per i prossimi cinque anni, l'azione del Gruppo sarà concentrata soprattutto su due obiettivi: intensificare l'attività sindacale e promuovere la conoscenza e il confronto tra gli associati.

Al momento il tema caldo per gli agenti e i rappresentanti di commercio sono i rinnovi degli accordi economici collettivi. «Siamo in attesa di capire i contenuti dei nuovi accordi - dice Bottaro -. Ci auguriamo che con il rinnovo venga riconosciuta quella parte del nostro lavoro che non è strettamente di vendita».

Il comparto ha registrato nell'ultimo anno una flessione del 3,2% (in città - 2%): oggi sono 3.269 le imprese. Ma in generale il settore tiene, come spiega Bottaro: «Negli ultimi dodici mesi ci sono state diverse chiusure legate a una minore marginalità, ma soprattutto al fatto che negli anni passati molte persone, in mancanza di altri lavori, hanno aperto partita Iva salvo poi verificare che non c'era guadagno. In questo momento le attività consolidate non denunciato situazioni di difficoltà. Anche i settori che negli ultimi anni avevano subito un calo, come l'alimentare e la moda, si sono stabilizzati. Oggi risulta trainante tutto il mondo dell'elettronica e del comparto auto. Comunque, fare un bilancio complessivo non è facile, il nostro è un mondo molto variegato che va dal piccolo imprenditore con il furgone che vende surgelati all'attività che gestisce 25 persone. La differenza non riguarda solo la grandezza dell'impresa, come per altre categorie, ma anche le merceologie e i mercati. E questo è uno dei motivi che rende complesso il nostro lavoro di rappresentanza».